

Progetto di Appoggio Istituzionale ai gruppi di base di Keita

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.069.123 di cui euro 853.059 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 211.960,90
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto prevede attività di sostegno agli interventi della IV fase del Programma PDL/ADM. L'obiettivo dell'iniziativa è di accompagnare le attività di sensibilizzazione, la formazione, l'identificazione e la formulazione delle iniziative di sviluppo locale. Il progetto, della durata triennale, è entrato nella fase di piena operatività. Le azioni di intervento programmate hanno permesso di ottenere un generale miglioramento delle condizioni di accesso alle risorse finanziarie, nonché la valorizzazione delle risorse e delle produzioni locali.

Sviluppo locale e conservazione della natura nel quadro del processo di sostegno alla NePAD

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: AFRICA 70
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.640.349,25 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 6.150,09- solo oneri
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Questo intervento si realizza nell'area del blocco ecologico WAP (RTB/W) - nell'Est del Paese, provincia della Tapoa - che comprende i parchi naturali d'Arly (Burkina Faso), W (Niger), Penjari (Benin) e Oti-Moduri (Togo). L'iniziativa fa parte di un programma regionale integrato che prevede lo svolgimento di progetti analoghi e complementari nell'area transfrontaliera del WAP. Tali progetti sono svolti dalle Ong Acra in Burkina Faso e Ricerca e Cooperazione in Benin. Obiettivo dell'intervento è creare le condizioni per una valorizzazione e ottimizzazione delle risorse ambientali del complesso RTB-W e, parallelamente, contribuire allo sviluppo economico delle comunità residenti nelle aree periferiche dello stesso blocco ecologico. Gli obiettivi specifici sono: il sostegno al processo di decentramento in corso in Niger nel settore della gestione decentrata delle risorse naturali; la promozione delle attività eco-turistiche; lo sviluppo dell'educazione ambientale; il miglioramento e la valorizzazione delle produzioni agricole e il sostegno all'allevamento e alla transumanza. Il progetto, di durata triennale, è formalmente iniziato il 3 ottobre 2007.

Realizzazione di un modello di gestione sostenibile della Riserva Transfrontaliera del W e supporto alla Politica Ambientale Comunitaria dell'UEMOA

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	410
Canale:	bilaterale
Gestione:	art. 15 in convenzione con EMOA/ diretta -assistenza tecnica
Sistemi Paese	SI
Importo complessivo:	euro 3.360.000 di cui: euro 2.236.137, gestione affidata ex art. 15; euro 1.123.863 gestione diretta DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T1/T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto - che si sviluppa nella zona transfrontaliera del parco W tra Benin, Burkina Faso e Niger - si propone, garantendo la conservazione dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse naturali, di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti nella periferia delle zone protette dell'Africa occidentale. Nello stesso contesto, il progetto sostiene la creazione di un modello di gestione e finanziamento innovativo per le tipologie cui si riferisce, fornendo

un contributo originale alla politica ambientale comunitaria (Pcae) del principale organismo di integrazione economica e cooperazione dell'area, l'Unione economica e monetaria dell'Africa occidentale (UEMOA), e al processo della NEPAD (New Partnership for Africa's Development). Obiettivo specifico è quello di migliorare la regolamentazione in materia di conservazione ambientale e la conoscenza delle risorse, garantendo l'applicazione delle disposizioni fondamentali degli accordi internazionali di gestione della RBT/W sotto l'egida della UEMOA.

Children and Youth of Africa

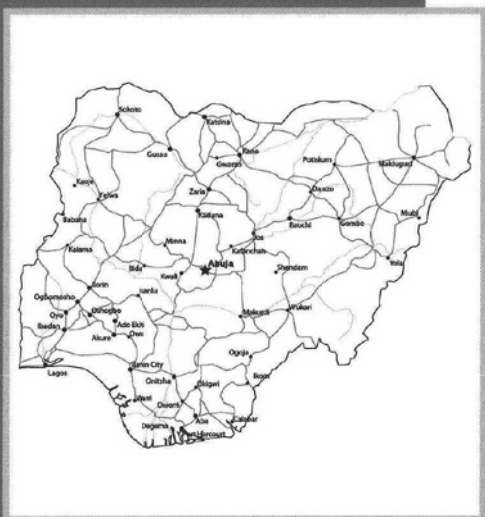
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15230
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: BM(WB)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	dollari 4.000.000
Importo erogato 2008:	dollari 4.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa è finalizzata al sostegno finanziario di progetti promossi e realizzati dalle istituzioni centrali e locali, dalle Ong e dalle altre rilevanti organizzazioni impegnate nello sviluppo democratico e socio-economico dei paesi *post-conflict* dell'Africa Occidentale. Il programma mira alla promozione di azioni di sviluppo sociale ed economico aventi quali beneficiari diretti e indiretti bambini e giovani in condizione di particolare vulnerabilità (bambini e adolescenti soldato ed ex-combattenti, bambini vittime e traumatizzati, orfani e abbandonati, bambine vittime di violenza). Ciò anche attraverso il sostegno alle varie forme di associazionismo presenti a livello locale impegnate in favore dei bambini e dei giovani. I paesi coinvolti sono: Sierra Leone, Niger, Senegal, Mali, Liberia.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Rafforzamento delle capacità in campo sanitario	ordinaria	12181-12191	bilaterale	Affidam Governo (ex art. 15)/diretta PIUS: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.458.363,75	Euro 561.788,94	dono	Parzialm. slegata	06:T3	nulla
Progetto di assistenza e accoglienza ai migranti nella Regione di Agadez	emergenza	72010	multilaterale	00.II:OIM PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors NO	Euro 500.000	Euro 500.000	dono	slegata	08:T1	nulla
Dono di carne avicola	emergenza	72040	bilaterale	Diretta PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	legata	01:T3	nulla
Progetto di accompagnamento e rafforzamento delle organizzazioni contadine e delle amministrazioni locali nelle ZARESE (Zone a Rischio Socio Economico Elevato) del Niger nel quadro del Fondo Italia CILSS	ordinaria	43040	bilaterale	ONG promossa: COSPE PIUS: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 373.689,94	Euro 0,00	dono	legata	08	nulla
Appoggio alla cooperazione decentrata nel settore dell'allevamento e dell'industria animale	ordinaria	43040	multilaterale	00.II: FAO PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 730.000	Euro 457.176	dono	slegata	08	secondaria

NIGERIA



La politica di lotta alla povertà costituisce la priorità economica del Paese ed è associata al risanamento finanziario e alla lotta alla corruzione. Il 75% della popolazione vive, infatti, con meno di un dollaro al giorno. Si tratta della più vasta area di povertà del continente africano. In Nigeria sono stati varati due programmi nazionali di uguale natura, che il FMI controlla e verifica: il *NEEDS - National Economic Empowerment Development Strategy - 2003-2007* per il Governo Federale; e il *SEEDS - State Economic Empowerment and Development Strategies - 2003-2007* per i 36 Stati Federati. Uno degli scopi principali dei due programmi è quello di diversificare la produzione, incoraggiando i settori non petroliferi - in particolare quello minerario, manifatturiero e agricolo. Si propongono, altresì, di ridurre il ruolo dello Stato nel settore economico con un ambizioso programma di privatizzazioni. L'incoraggiante applicazione dei due programmi nazionali ha determinato sia valutazioni positive da parte del FMI che decisioni importanti a opera dei principali donatori, quali Banca Mondiale e Commissione Europea, che hanno pertanto incrementato il volume dell'aiuto.

Il coordinamento *in loco* dei principali donatori si svolge a due livelli: il primo è quello dei soli donatori, sia a carattere generale sia in commissioni specifiche per materia; un secondo livello è gestito dal Governo nigeriano (Ministero delle Finanze).

La Cooperazione italiana

L'elemento che maggiormente caratterizza l'attività di Cooperazione italiana in Nigeria è l'importanza attribuita alla prevenzione del traffico di esseri umani, salvaguardia dei diritti umani ed *empowerment* di donne e minori. La base della collaborazione con la Nigeria in questo settore è data dal progetto approvato nel 2005 per il contrasto alla criminalità organizzata nel traffico di giovani donne, bambini e adolescenti a fini di sfruttamento sessuale e per ridurre il fenomeno del traffico dalla Nigeria in Italia. L'esecuzione da parte di UNICRI della prima fase dell'iniziativa, cui sono stati destinati 840.000 euro, è terminata nel 2005. Nel luglio del 2006 il Comitato Direzionale della DGCS ha deliberato la seconda fase dell'iniziativa (importo complessivo 1.954.000 euro) che, dopo alcune difficoltà, è stata avviata a inizio 2008 con la firma dell'intesa per la realizzazione della seconda fase, sottoscritta il 7 febbraio ad Abuja con UNICRI, UNODC e Governo nigeriano (Ministero Federale della Giustizia e NAPTIP). L'iniziativa è iscritta nel Programma Mondiale contro il traffico di esseri umani, lanciato nel febbraio 1999 dall'UNODCCP (*United Nations Office for Drug Control and Crime Prevention*) di Vienna e realizzato da CICIP (*Centre for International Crime Prevention*) e UNICRI (*United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute*).

Sempre nell'ambito della stessa tematica, nel settembre 2008 è stato approvato un contributo volontario all'OIM di 1.037.800 euro per un'iniziativa volta alla lotta al traffico di giovani donne attraverso il potenziamento del sostegno ai servizi di reinserimento delle vittime della tratta che rientrano nel Paese.

Nel gennaio 2007 è stato inoltre approvato un programma di formazione post-universitaria in Italia per un importo di circa 450.000 euro.

Sul canale multilaterale, la Nigeria è partner, insieme al Mali, del "Programma multidonatori Africa 2009" gestito dall'ICCROM, attualmente nella terza e ultima fase. Il contributo DGCS alla terza fase è di 250.000 euro a valere sul contributo volontario 2007-2008. La Cooperazione italiana è, inoltre, presente nel Paese attraverso finanziamenti a progetti promossi da Ong. In particolare:

- Ong AVSI: Aggiornamento e formazione continua di personale paramedico e ausiliario di centri di medicina di base nell'area urbana di Lagos (contributo DGCS 217.000 euro);
- Ong AVSI: Rafforzamento di un centro nutrizionale per bambini e famiglie affetti da HIV/AIDS, tubercolosi e malaria (valore 1.395.073,25 euro, contributo DGCS di 773.016,58 euro). Il progetto, concentrato nell'area di Eti-Osa (*Lagos State*), è stato avviato a metà 2007 e dovrebbe concludersi nel 2010;
- Ong APURIMAC: Programma di intervento formativo e socio-sanitario nella regione di Nassarawa e Plateau (valore 2.682.745,17 euro, contributo DGCS 1.340.535,82 euro). Il progetto è stato avviato nel 2007 e si concluderà nel 2010;

- Ong Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze: progetto di istruzione e formazione multisettoriale Eziana (valore 832,620 euro, contributo DGCS di 421.000 euro). Il progetto è stato avviato a fine 2007 e si concluderà nel 2010.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO



Nonostante la Repubblica Democratica del Congo sia un Paese particolarmente dotato di ingenti risorse naturali (minerali, idrocarburi, risorse idriche, foreste e terre arabili e fertili), esso è afflitto da un alto indice di povertà e il Prodotto nazionale lordo per abitante (139 dollari USA nel 2006) è inferiore a quello registrato nel 1960 al momento dell'ottenimento dell'indipendenza. Secondo il rapporto annuale UNDP, l'indice di sviluppo umano è uno dei più bassi a livello mondiale. Al degrado attuale del contesto socio-economico hanno contribuito i decenni della dittatura mobutista e i successivi conflitti regionali che, dal 1997 al 2002, hanno devastato il Paese e provocato il decesso di milioni di persone.

Dopo i progressi registrati a partire dal 2002, durante la transizione politica culminata con le elezioni del 2006 e con l'insediamento di istituzioni legittime, il Paese ha subito nell'ultimo biennio gli effetti negativi della ribellione di un ex Generale dell'esercito, che ha provocato nuovi conflitti armati e un'emergenza umanitaria nell'Est del Paese, prima di essere sedata da un'operazione militare congiunta di RDC e Ruanda. Attualmente 44 milioni di congolesi vivono al di sotto della soglia di povertà su una popolazione di oltre 60 milioni, suddivisa in 200 gruppi etnici. Le linee generali di sviluppo della RDC si basano sul *Document de Stratégie pour la Croissance et la Réduction de la Pauvreté* (DSCR) e sulle cinque priorità (infrastrutture, occupazione, acqua ed energia, istruzione e sanità)

poste dal Presidente Kabila al centro del suo mandato. Il programma di sviluppo e ricostruzione, pubblicato nel febbraio 2007, ha individuato i cinque settori prioritari suaccennati e ha fissato sette linee d'intervento per l'attività governativa, quali la riforma del settore della sicurezza, la trasparenza, la gestione delle finanze pubbliche, la gestione delle risorse naturali, la riforma della pubblica amministrazione, la "gouvernance" locale, il clima per gli investimenti e le riforme delle imprese pubbliche. Il documento è frutto del consenso raggiunto tra il Governo e i partner internazionali sugli obiettivi da raggiungere a breve e medio termine.

La Cooperazione italiana

I rapporti di cooperazione tra l'Italia e la RDC risalgono al 1982 e sono stati orientati principalmente nei settori agricolo, dei trasporti, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. Dal 1998 la Cooperazione italiana si è dimostrata particolarmente attiva nel settore degli aiuti umanitari conquistando un posto di rilievo tra i maggiori donatori. Nel giugno 2007 è stata effettuata una missione della Cooperazione che ha individuato i settori prioritari di intervento nel corso dei prossimi anni, quali il sociale, il sanitario e la sicurezza alimentare, in linea con la strategia di sviluppo del Paese. Accanto ai programmi d'emergenza e di aiuto umanitario, è stato deciso di privilegiare anche gli interventi di sviluppo strutturale, in linea con gli orientamenti congolesi.

Nel 2008 la Cooperazione italiana ha implementato importanti iniziative bilaterali, sia sul canale ordinario che dell'emergenza, tendenti al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie delle popolazioni più vulnerabili. Cospicuo è stato anche l'appoggio a iniziative multilaterali d'emergenza grazie ai contributi volontari

erogati a OMS, UNHCR, UNICEF, nei settori sociali e sanitario principalmente a beneficio delle popolazioni del Nord e del Sud Kivu. Di significativa importanza è stata infine l'attività delle numerose Ong italiane (Cesvi, Ciss, Coe, Coopi, Terre des Hommes, Auci, Aifo, Cisp, Amici dei Bambini, Iahm, Icu, Avsi, Alisei, Comunità di Sant'Egidio) operanti nel Paese. La maggior parte dei progetti cofinanziati dal MAE, approvati negli anni scorsi, risultano in fase di avanzata attuazione e riguardano settori prioritari per il Paese quali lo sviluppo rurale, la sanità, la prevenzione delle epidemie, la formazione professionale e la protezione dell'infanzia abbandonata. Da rilevare inoltre l'estensione territoriale dei progetti che toccano praticamente quasi tutte le province del Paese. Altri progetti Ong-promossi sono stati deliberati nel corso del 2008 per un totale di 2.500.000 euro, tra cui, in particolare, un progetto per la realizzazione di un "Centro specializzato nel trattamento delle ustioni" a Kinshasa, e un progetto per il "Recupero dei ragazzi di strada". L'ammontare globale dell'esposizione finanziaria della Cooperazione italiana in RDC nel 2008 risulta pari a circa 14.000.000 di euro.

I MECCANISMI DI CONCERTAZIONE TRA DONATORI E TRA DONATORI E GOVERNO

Nel 2007, i paesi donatori, gli organismi onusiani e gli istituti finanziari internazionali presenti in RDC (Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale) hanno negoziato e redatto con le autorità governative congolesi un quadro di assistenza Paese denominato CAP (acronimo francese per *Cadre d'Assistance Pays*) che riassume le azioni per il triennio 2008-2010 nei principali settori per lo sviluppo del Paese.

L'obiettivo dichiarato è stato quello del raggiungimento del "Point d'Achèvement" entro il primo semestre del 2009, obiettivo che allo stato attuale appare comunque difficilmente raggiungibile.

Al fine di monitorare l'implementazione dei piani d'azione del CAP, è stata prevista da parte dei donatori e dell'Esecutivo congolese la creazione di Gruppi tematici (GT), che hanno il principale obiettivo di creare un quadro formale di concertazione e di dialogo continuo fra i ministeri settoriali e i partner allo sviluppo. L'Italia partecipa alle sedute del CAP e dei Gruppi tematici ed è presente sia nelle riunioni di coordinamento dei paesi dell'Unione Europea in tema di cooperazione allo sviluppo, sia nel GIBS (*Groupe Inter bailleurs Santé*). Tali meccanismi di concertazione/consultazione permanente sia tra i paesi donatori che tra paesi donatori e Governo offrono la possibilità di armonizzare le differenti iniziative.

Principali iniziative in corso¹

Programma di Sviluppo della Zona Sanitaria di Matadi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.730.650
Importo erogato 2008:	euro 889.941,11
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm slegata ²
Obiettivo del millennio:	O4:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo dell'iniziativa è la presa in carico della zona sanitaria di Matadi al fine di garantire, attraverso la sua riabilitazione fisica e funzionale, un miglioramento progressivo sia del livello di copertura sanitaria che del livello della qualità delle cure erogate. Tale riabilitazione viene realizzata conformemente e nell'ambito dei parametri stabiliti dalla "Strategia di Potenziamento del Sistema Sanitario", recentemente promulgata dal Governo congolese. Il programma quindi può essere considerato come la messa in pratica dei nuovi metodi di pianificazione strategica sanitaria adottati dalla riforma. Sul canale ordinario si rammenta la prima annualità del programma ordinario triennale a gestione diretta per lo "Sviluppo della Zona Sanitaria di Matadi", nel Bas-Congo, che costituisce un modello di intervento conforme alle linee tracciate dalla "Strategia di Potenziamento del Sistema Sanitario" caldeggiata dal Governo.

Programma di lotta all'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 700.000
Importo erogato 2008:	euro 428.495,44
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata ²
Obiettivo del millennio:	O6:T1
Rilevanza di genere:	nulla



La finalità dell'iniziativa, di cui è stata completata la prima fase, è stata quella di rafforzare gli strumenti d'intervento sanitario per la cura dei malati di AIDS, soprattutto attraverso un sostegno al sistema di diagnostica strumentale, e il conseguente potenziamento sia della prevenzione che dell'efficacia del trattamento. Nella prima fase progettuale è stata potenziata la capacità di risposta dei servizi diagnostici per la lotta all'AIDS nella provincia dell'Equatore, attraverso la realizzazione di un laboratorio di alta tecnologia a Mbandaka, capoluogo regionale. L'obiettivo è stato quello di giungere alla realizzazione di una struttura sanitaria specialistica in grado di gestire adeguatamente e a un livello di qualità certificato un complesso sistema laboratoristico (in particolare di biologia molecolare) integrato nel circuito di diagnostico pubblico della provincia dell'Equatore.

Programma di emergenza socio-sanitaria nella regione del Kivu

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.000.000
Importo erogato 2008:	euro 903.397,94
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata ²
Obiettivo del millennio:	O6:T3
Rilevanza di genere:	nulla

A partire dall'agosto 2008 nella provincia del Nord Kivu si è registrata lo scoppio di un conflitto armato tra l'esercito congolese e i ribelli del CNDP (Congresso nazionale per la difesa del popolo). I riflessi del conflitto sulla già precaria situazione umanitaria del Nord Kivu sono stati catastrofici.

Il programma, nella sua prima fase, ha avuto l'obiettivo di contribuire a fornire un soccorso immediato alle popolazioni più vulnerabili, al fine di garantirne la sopravvivenza e di migliorarne le precarie condizioni di vita. Gli obiettivi specifici hanno permesso di garantire un supporto minimo alimentare alla popolazione sfollata, di migliorare le condizioni di alloggio e di vivibilità delle popolazioni, di assicurare l'accesso all'acqua potabile e di prevenire lo scoppio di epidemie a trasmissione oro-fecale. Dell'aiuto urgente italiano hanno beneficiato circa 50.000 rifugiati lungo l'asse stradale Goma/ Rustshuru e i villaggi limitrofi.

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS-deliberati ed erogati- devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

² Per la presenza di ass. tecnica-fondo esperti- legata

Aiuto Alimentare

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72040
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.000.000
Importo erogato:	euro 2.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Nel quadro dei rapporti di cooperazione bilaterale è stato concordato un protocollo d'accordo che prevede la fornitura di un dono di 500 tonnellate di carne avicola in scatola, per un controvalore di 2 milioni di euro. L'importante aiuto è destinato alle categorie sociali più vulnerabili, come i bambini malnutriti, i bambini di strada, i malati presso le strutture ospedaliere, gli sfollati di guerra, gli orfani, i portatori di gravi handicap, donne in gravidanza e vedove in grave stato di necessità.

La distribuzione copre la capitale Kinshasa e le provincie del Bandundu, Equatore, Provincia Orientale, Nord e Sud Kivu.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Coordinamento delle iniziative sociali con particolare riferimento al settore della sanità pubblica	ordinaria	12220	bilaterale	diretta PIUS: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 823.250	Euro 30.368,50	dono	legata	04-05-06	nulla
Dalla medicina tradizionale a perventiva alla coscienza del ruolo femminile a Tshimbulu	ordinaria	12261	bilaterale	ONG promossa: COE PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors NO	Euro 884.274,20 a carico DGCS	Euro 84.582,89	dono	legata	03:T1	secondaria
Miglioramento delle condizioni di vita e partecipazione della popolazione Batwa della Provincia del Sud-Kivu	ordinaria	43010	bilaterale	ONG promossa: CISS PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors NO	Euro 514.604 a carico DGCS	Euro 126.845,17	dono	legata	01:T1	nulla
Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle aree rurali nella Provincia del Nord Kivu	ordinaria	43010	bilaterale	ONG promossa: AVSI PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.522.474,60 a carico DGCS	Euro 84.139,34	dono	legata	01	nulla
Sostegno agli interventi pubblici e alla società civile in favore dell'infanzia di strada di Kinshasa	ordinaria	43010	bilaterale	ONG promossa: CISS PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 472.275 a carico DGCS	Euro 132.498	dono	legata	08:T1	nulla
Lotta alle grandi endemie	ordinaria	12220	bilaterale	ONG promossa: CESVI PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.581.549 a carico DGCS	Euro 575.763	dono	legata	01:T3	nulla
Progetto di aumento della produzione di riso e legumi nell'area del Pool Meleto,perimetro di Kingbwa-Pool Malebo-Kinshasa	ordinaria	31166	bilaterale	ONG promossa: ALISEI PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 829.500 a carico DGCS	Euro 380.000	dono	legata	01:T3	nulla
I ragazzi di strada di Kinshasa	ordinaria	11230	bilaterale	ONG promossa: Ass. Universit. Coop.Internaz. PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 236.,470 a carico DGCS	Euro 152.929	dono	legata	02:T1	nulla
Rafforzamento del Centro di produzione di sementi orticole certificate nella zona di Mont-Ngafula(Kinshasa)	ordinaria	31166	bilaterale	ONG promossa: ICU PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi-donors: NO	Euro 1.322.827 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01:T2	nulla

RUANDA



Il Ruanda, penalizzato da un recente passato di guerra e genocidio, rimane a oggi uno dei paesi più poveri al mondo. L'Indice di sviluppo umano dell'UNDP lo colloca al 161° posto su 177 paesi considerati (UNDP 2007-2008).

Sebbene negli ultimi anni il Paese abbia attraversato un periodo di relativa crescita economica, i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sembrano di fatto subire un costante e marcato rallentamento per gli effetti ancora tangibili della guerra civile. Attualmente oltre il 60% della popolazione vive sotto la soglia della povertà estrema (meno di un dollaro al giorno) e, della popolazione restante, l'87,8% vive con meno di 2 dollari al giorno. La principale causa di mortalità e morbilità resta la malaria, i cui effetti sono particolarmente inaspriti dalla carenza di ambulatori e strutture sanitarie adeguate, soprattutto nelle zone rurali. Il tasso di incidenza dell'HIV/AIDS è sceso al livello record del 3,1%, stabilito nel corso del 2005. Per tali considerazioni, gli sforzi profusi dal Governo e dai partner allo sviluppo sono per lo più rivolti a valorizzare i prodotti di base destinati all'esportazione, a migliorare l'offerta del servizio sanitario e scolastico e a ricreare una serie di figure intellettualmente e tecnicamente preparate a formulare e realizzare le più idonee politiche di sviluppo socio-economico.

Il Ruanda è impegnato a lottare una quota pari al 26,7% del suo Pil. Il Governo è impegnato

in una rigorosa politica in termini di riduzione della povertà e di consolidamento degli equilibri sociali. Gli investimenti, inquadrati nel *Poverty Reduction Strategy Paper (PSRP)* sottoscritto nel 2002 dalle autorità politiche sotto la supervisione del Fondo Monetario Internazionale, riguardano prevalentemente l'erogazione dei servizi di base, *in primis* quelli sanitari, di sviluppo agricolo e rurale - nel rispetto del principio di sostenibilità - e investimenti in opere pubbliche di interesse nazionale.

La Cooperazione italiana

Il Ruanda ha fatto progressi significativi a partire dal genocidio del 1994 per quanto riguarda la crescita economica. Tuttavia la crescita del Pil non si è tradotta completamente in una diminuzione del tasso di povertà. Nel 2007 l'UNDP ha stimato che dovessero continuare i presenti trend, il Paese potenzialmente non riuscirebbe a raggiungere il primo OSM: sradicare la povertà estrema e la fame.

Per aiutare il Ruanda nel raggiungimento del primo OSM, la Cooperazione italiana ha avviato nel 2006 il Programma di sostegno allo sviluppo rurale della Provincia dell'Est, che prevede una componente multilaterale gestita da UNDP e una componente bilaterale in gestione diretta.

L'ITALIA E I PROCESSI AVVIATI PER RISPONDERE AI CRITERI DI EFFICACIA

Per quanto riguarda i processi di armonizzazione, ogni anno viene organizzato a Kigali il Forum dei Partners, l'incontro più rilevante tra il Governo ruandese e i partner allo sviluppo. Durante questo Forum vengono presentati i dati ufficiali circa i risultati economici e sociali raggiunti dal Paese nel corso dell'anno precedente e vengono presentati gli obiettivi da raggiungere nel corso del nuovo anno. La Cooperazione italiana ha partecipato al Forum 2008, durante il quale il Governo ha delineato come settori prioritari: lo sviluppo del settore agricolo, il miglioramento dei servizi sanitari, in particolare nelle zone rurali, e l'aumento della capacità di attrarre investimenti esteri per creare posti di lavoro e stimolare la crescita economica.

Inoltre trimestralmente si tiene un *meeting* presso il Ministero del Lavoro e dello Sviluppo, organizzato dal Segretario Generale del Ministero, a cui partecipano tutte le organizzazioni che hanno la propria sede all'interno del Ministero stesso. Questi incontri hanno lo scopo di analizzare i risultati dei progetti in corso e discutere le problematiche eventualmente riscontrate nel corso dell'implementazione degli stessi. Nel corso del 2008, la Cooperazione italiana ha partecipato a tutti gli incontri organizzati presso il Ministero del Lavoro e Sviluppo.

Principali iniziative¹

Programma di sostegno allo sviluppo rurale della Provincia dell'Est

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31161
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: UNDP
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.599.830
Importo erogato 2008:	euro 876.624,58
Tipologia:	dono
Grado di legame:	legata
Obiettivo del millennio:	O1:T1/T2/T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa, della durata di 30 mesi, è iniziata nel settembre 2006. Il programma ha l'obiettivo generale di erogare una serie di servizi di assistenza tecnica e di mezzi di produzione agricola, accanto all'organizzazione di corsi di formazione tecnico-gestionali finalizzati a rifornire la popolazione locale di un adeguato bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche. Nel corso del 2007 è stato realizzato il sito di stoccaggio per i cereali; condotto lo studio di fattibilità e la valutazione d'impatto ambientale per le opere di sistemazione dei 400 ettari di risaie previsti; fornito il materiale tecnologico e l'assistenza tecnica agli uffici del Distretto di Nyagatare e si sono iniziati a distribuire i fondi di microcredito a 14 cooperative locali.

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Sostegno alle cooperative locali a prevalenza femminile nel distretto di Nyagatare attraverso la promozione di attività generatrici di reddito

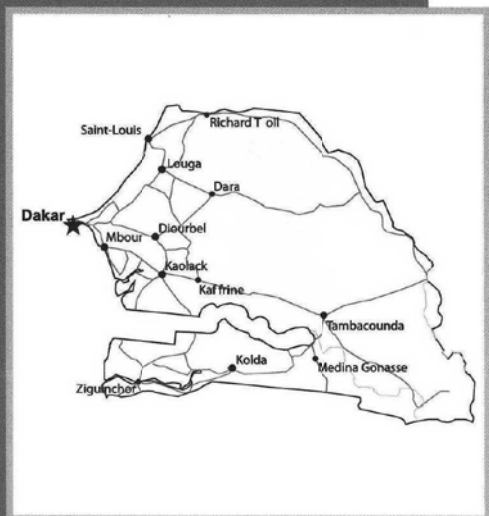
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31194
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 40.000
Importo erogato 2008:	euro 20.000
Tipologia:	dono
Grado di legame:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1/T2/T3
Rilevanza di genere:	principale

L'iniziativa, di durata biennale, ha avuto inizio nel dicembre 2008 con l'individuazione delle cooperative, con lo studio e la formalizzazione del sistema di microcredito con gli istituti finanziari locali. Il programma ha l'obiettivo generale di favorire una dinamicizzazione delle attività generatrici di reddito in uno dei distretti più poveri del Paese. Le otto cooperative, selezionate dopo una attenta verifica dell'ammissibilità delle stesse secondo criteri predeterminati, sono coinvolte prevalentemente in attività di produzione tessile, cosmetica e nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. L'iniziativa, al pari di quella agricola di più ampio respiro realizzata attraverso UNDP, ha incontrato i favori del Ministero per la Decentralizzazione dello Sviluppo, il MINALOC, poiché i suoi obiettivi sono coerenti con quelli del Piano nazionale di decentralizzazione amministrativa ed economica ruandese. Il MINALOC e il Distretto di Nyagatare sono coinvolti, a livello di comitati di pilotaggio del progetto, nella definizione dei risultati a scadenza periodica e nella verifica della corretta realizzazione degli interventi previsti nel quadro di progetto.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OGGETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Interventi nei settori ambientale, socioeducativo e dell'economia associativa ruandese, per migliorare le condizioni di vita	ordinaria	41010	bilaterale	ONG promossa: MLFM	Euro 1.700.441,78 a carico DGCS	Euro 4.203,10 -solo oneri-	dono	legata	01	nulla
Iniziativa di emergenza sanitaria in sostegno alle fasce vulnerabili della popolazione	ordinaria	72010	bilaterale	diretta	Euro 590.000	Euro 590.000	dono	slegata	04:T1	nulla

SENEGAL



Nell'ambito dei paesi africani, il Senegal è tra quelli che ha conosciuto una maggiore stabilità politica. La popolazione è stimata intorno ai 12,9 milioni di abitanti, con una densità relativamente elevata e un tasso di crescita del 2% medio annuo. La popolazione urbana rappresenta il 49% del totale e circa 2.000.000 di persone vivono nella capitale Dakar. Il Senegal, secondo il Rapporto sullo Sviluppo Umano 2007-2008 dell'UNDP, si situa al 153° posto su 177 paesi considerati (156° nel 2007), molto indietro rispetto ad altri due paesi dell'area, Mauritania e Capo Verde. Tuttavia, va precisato che la posizione particolarmente arretrata nella classifica del cosiddetto Indice di sviluppo umano (Isu) è dovuta a due fattori per i quali il Senegal presenta valori relativamente bassi rispetto alla media dei paesi dell'Africa sub-sahariana: l'educazione (60% della popolazione sopra i 15 anni analfabeta, con le donne colpite per il 71%) e il Pil *pro capite* (circa 717 euro). In effetti l'autoconsumo riveste un ruolo molto importante nell'economia, la situazione degli strati medio-bassi della popolazione diventa sempre più difficile e il divario con le fasce abbienti va aumentando, specie in ambiente urbano, in un circolo vizioso di crescita incontrollata e di degrado dei quartieri popolari e periferici, nonché di una progressiva marginalizzazione della popolazione che li abita. Se si osservano però altri indicatori di sviluppo che non sono presi in considerazione nel calcolo dell'Isu, la situazione del Paese risulta meno sconcertante. Infatti, ad esempio, il Senegal presenta condizioni meno

sfavorevoli rispetto agli altri paesi dell'area per quanto riguarda: la durata media di vita (62,3 anni), la salute dell'infanzia e l'approvvigionamento di acqua potabile (accessibile al 76% della popolazione). Negli ultimi cinque anni la situazione economica del Senegal è stata generalmente contrassegnata da una crescita sostenuta, in media del 5% all'anno, in un contesto di controllo dell'inflazione. Il 2008 si è rivelato un anno difficile anche a causa della crisi alimentare, dovuta all'aumento dei prezzi dei cereali sui mercati mondiali, e all'altissimo prezzo del petrolio. Secondo le IFI, il deficit di bilancio nel primo semestre del 2008 si situerebbe attorno al 4,9% del Pil (contro il 4,2% del 2007). Il deficit esterno corrente (doni compresi) secondo la Banca Mondiale si situerebbe invece attorno al 14% del Pil, registrando un aumento di oltre il 225%, dovuto agli alti costi raggiunti dal petrolio e dai cereali (grano e riso). La crisi delle principali industrie senegalesi (*Société Africaine de Raffinage e Industries Chimiques du Sénégal*, riconducibile a difficoltà finanziarie in parte dovute all'aumento del costo del petrolio, nel corso del 2007 è in parte rientrata e la produzione delle *Industries Chimiques du Sénégal* (poste sotto amministrazione controllata) è ripresa. L'agricoltura e l'allevamento occupano la maggioranza della popolazione attiva. Le produzioni principali del Paese riguardano prodotti ittici, arachidi, fosfati, cotone, prodotti agricoli di sussistenza, prodotti petroliferi. Grazie alla corretta gestione macroeconomica, i rapporti tra il Senegal e le Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFI) sono stati fino ad ora caratterizzati da una fase di positiva collaborazione. Nell'aprile del 2004 il Paese ha raggiunto il *completion point* dell'iniziativa di cancellazione del debito per gli Stati HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) e, a seguito di tale risultato, i paesi creditori del Club di Parigi, cui si è associato anche il Brasile, stanno cancellando crediti per un totale di 430 milioni di dollari in valore attuale netto. Nel 2005 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha approvato la cancellazione del debito del Senegal verso le IFI, per un valore complessivo di 144 milioni di dollari, e l'Italia ha firmato l'Accordo di cancellazione del debito estero bilaterale senega-

lese per un totale di 52,46 milioni di euro, cancellando il 100% del debito contratto dal Paese (crediti d'aiuto e crediti commerciali). Tali risorse devono servire all'attuazione della Strategia di Crescita e di Riduzione della Povertà (SCRIP), che si basa sul Documento Strategico di Riduzione della Povertà (DSRP), elaborato dalle autorità senegalesi di concerto con le IFI all'inizio del 2002, e messo in atto a partire dal 2003.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Senegal sta riprendendo vigore dopo il forte ridimensionamento conosciuto negli anni '90 e inizio 2000. Accanto ai settori storici di intervento, quali lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare, stanno assumendo sempre più importanza le iniziative nel settore sociale e di co-sviluppo, con una grande attenzione al tema della valorizzazione delle esperienze e potenzialità degli emigrati senegalesi in Italia.

Dal 2008, la Cooperazione italiana è capofila del gruppo dei donatori, con UNICEF e ILO, per il monitoraggio dell'asse protezione sociale e prevenzione e la gestione dei rischi di catastrofi naturali del DSRP II. La scelta, avvenuta in sede di riunione di coordinamento dei donatori, nasce dal riconosciuto impegno della Cooperazione italiana in questi settori specifici e, considerato che l'Italia non si colloca ai primi posti per quanto riguarda il volume degli aiuti, ciò riveste importanza ancora maggiore. La seconda fase dell'iniziativa contro lo sfruttamento dei bambini e la recente iniziativa italiana per l'*empowerment* delle donne in Africa occidentale, nata come seguito della conferenza internazionale "Le donne protagoniste: dialogo tra i paesi dell'Africa occidentale e la Cooperazione italiana" tenutasi a Bamako nel 2007, hanno dato nuovo e importante impulso al riconoscimento dell'Italia quale attore di primo piano nel settore sociale.

Proseguono le attività del Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà, un'importante iniziativa regionale sempre più caratterizzante per la nostra Cooperazione nel Sahel e del progetto

"Fondo locale di sviluppo del dipartimento di Sedhiou".

L'impegno sul tema del co-sviluppo e migrazioni si rinnova con un programma di ampia portata (23,7 milioni di euro) che intende favorire lo sviluppo della Pmi nel Paese, attraverso la facilitazione dell'accesso al credito con uno sguardo particolare ai rappresentanti della diaspora senegalese in Italia e il rafforzamento del settore del microcredito per lo sviluppo di

IL DOCUMENTO STRATEGICO DI RIDUZIONE DELLA POVERTÀ

Il DSRP è il quadro di riferimento principale del Governo in materia di politica economica e sociale per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. La strategia esposta nel DSRP per il triennio 2003-2005 comportava, per la sua realizzazione, un esborso di circa 609 miliardi di franchi CFA (930 milioni di euro). Il documento, rivisto e aggiornato nel corso del 2005 per il periodo 2006-2010 (DSRP III), si articola su quattro assi fondamentali: la creazione di ricchezza, la promozione dell'accesso ai servizi sociali di base (educazione e sanità *in primis*), la protezione sociale e la prevenzione e la gestione dei rischi di catastrofi naturali, il buon governo e lo sviluppo decentrato e partecipativo.

attività economiche per i gruppi sociali più svantaggiati. Questo programma si inserisce nel contesto di un nuovo approccio della cooperazione allo sviluppo Italia-Senegal, che mira a superare la prospettiva "assistenzialistica" e a coinvolgere attivamente il Governo senegalese in quanto partner effettivo anziché mero ricevitore di aiuti. La sfida è quella di collaborare con il Governo per uno sviluppo dell'impianto imprenditoriale e occupazionale del Paese che consenta di ridurre la necessità dei senegalesi di cercare fortuna all'estero riconoscendo, da entrambe le parti, che questa è l'unica strada percorribile per cercare di frenare il continuo incremento dei flussi migratori. Si esce in tal modo dal piano assistenzialistico dell'aiuto e si cerca invece collaborare verso la ricerca di una soluzione a un problema comune che riveste importanza strategica per entrambi i paesi.

Altra caratteristica peculiare del Senegal è quella di accogliere un gran numero di iniziative di cooperazione decentrata e della società civile. Nell'arco degli ultimi dieci anni, le Regioni e gli enti locali italiani hanno finanziato in Senegal iniziative di sviluppo per un valore complessivo di oltre 18 milioni di euro. I settori primari di intervento sono: lo sviluppo rurale, la salvaguardia dell'ambiente e la sanità. Riguardo alle zone di intervento, emerge una vocazione particolare dei nostri enti territoriali a operare nella regione di Ziguinchor, situata nell'area naturale della Casamance, la zona politicamente più instabile ed economicamente più fragile del Paese.

Gli enti territoriali italiani più attivi sono: Regione Piemonte, Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna e Regione Toscana.

L'azione delle autonomie locali italiane si svolge prevalentemente, ma non solo, attraverso Ong italiane, che in molti casi possono avvalersi di un'esperienza pluriennale nel Paese e nel settore in cui sono chiamate a fornire il loro supporto tecnico. Decisivo risulta essere anche il ruolo giocato da altri attori delle realtà territoriali italiane, come, *in primis*, le associazioni di immigrati, le università, le istituzioni sanitarie e le piccole e medie imprese, che sono in molti casi essi stessi promotori delle iniziative di cooperazione messe in atto nonché importante anello di congiunzione con le comunità locali senegalesi.

I processi avviati dall'Italia per rispondere ai criteri dell'agenda sull'efficacia dell'aiuto

Nel maggio 2008, alla presenza di rappresentanti della comunità dei donatori, delle organizzazioni internazionali e della società civile, il Governo senegalese ha presentato il proprio "Plan d'Action" sull'efficacia dell'aiuto, relativo al periodo 2008-2010. Tale documento contiene una serie di attività da realizzare da parte dei donatori e del Governo e rappresenta un passo importante verso la concreta applicazione della Dichiarazione di Parigi. Esso è il frutto di un processo di elaborazione avviato dal Gruppo di lavoro sull'armonizzazione e l'efficacia dell'aiuto, costituito all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che agisce in stretto coordinamento con la comunità dei donatori. Il piano d'azione è accompagnato da una dichiarazione di partenariato, se-

condo cui le due parti si impegnano ad aumentare l'impatto degli aiuti per mezzo del rafforzamento del processo di *ownership*, della realizzazione di riforme di bilancio e finanziarie, del rafforzamento delle capacità di gestione, dell'incoraggiamento verso l'allineamento sulle priorità e i sistemi nazionali, e infine dell'armonizzazione delle procedure. Inoltre si intende, altresì, rafforzare il dialogo e la responsabilità condivisa oltre che rispondere alle esigenze di una gestione mirata ai risultati. Il Senegal si è proposto volontario per l'esercizio di valutazione dell'applicazione della Dichiarazione di Parigi al fine di apportare il suo contributo al Forum di Accra nel settembre 2008. L'Italia ha partecipato attivamente sia in sede di coordinamento con gli altri donatori, sia fornendo al Governo senegalese tutte le informazioni richieste.

Ownership

Nel corso del 2007, in occasione della riunione del Gruppo consultativo a Parigi, il Governo senegalese ha presentato ai donatori il secondo Documento Strategico per la Riduzione della Povertà (DSRP) destinato a coprire il periodo 2006-2010. Il DSRP è il documento strategico di sviluppo di riferimento del Paese, sia per il Governo che per i donatori. Oltre al DSRP il Paese dispone di strategie settoriali e piani di azione specifici in linea con il documento strategico di riferimento. L'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati del DSRP e delle strategie settoriali riguardanti gli ambiti di intervento. In particolare, all'interno del Gruppo di lavoro per l'applicazione della Strategia di Lotta alla Povertà, il nostro Paese è impegnato, con UNICEF e BIT, a supporto del Governo per il monitoraggio dell'asse 3 del DSRP: Protezione sociale e prevenzione e gestione delle catastrofi.

Alignment

Dal punto di vista programmatico e operativo, la Cooperazione italiana in Senegal agisce in pieno accordo e sostiene sistematicamente le strategie elaborate dal Governo. I programmi finanziati nei settori dello sviluppo rurale, della protezione sociale, dell'istruzione, delle questioni di genere, del sostegno alla piccola e media impresa, si collocano all'interno della strategia contenuta nel DSRP e sono in conformità con le strategie settoriali e realizzati in partenariato o direttamente dalle istituzioni nazionali. A titolo di esempio, si riporta il programma di supporto all'istruzione elementare femminile che prevede il finanziamento delle attività specifiche indicate nel Piano Decennale per l'Istruzione e la Formazione (PDEF). Il programma sarà realizzato dal Ministero dell'Educazione e monitoraggio, congiuntamente, sugli indicatori definiti nel suddetto Piano e in quelli del DSRP. L'Italia è parte attiva del processo di monitoraggio dei progressi del DSRP e delle principali strategie settoriali, partecipando alle "Revue" annuali congiunte Governo-donatori. Al momento, non si utilizza la forma di aiuto a supporto al bilancio, tuttavia le iniziative più recenti, quasi sempre caratterizzate da un approccio programma, sono finanziate attraverso la formula "ex art.15". I finanziamenti sono gestiti dall'istituzione nazionale partner dell'iniziativa. Riguardo all'utilizzazione delle procedure nazionali e in particolare di quelle riguardanti le gare di appalto, il Senegal si è dotato, a inizio

2008, di un nuovo Codice per gli appalti pubblici, valutato positivamente dai principali donatori. La suddetta iniziativa sull'educazione femminile prevede l'utilizzazione del nuovo Codice e al momento se ne sta valutando l'effettiva applicabilità. Le iniziative più recenti tendono a conformarsi sempre più all'indicazione di evitare la creazione di strutture parallele incaricate della gestione quotidiana. Esse sono realizzate direttamente dalle istituzioni partner per mezzo delle loro strutture interne. L'Italia, in alcuni casi, assicura la presenza di un assistente tecnico che opera all'interno della struttura nazionale con funzioni di sostegno e rafforzamento delle capacità.

In occasione del Gruppo consultativo di Parigi di fine 2007, ove è stato presentato il nuovo DSRP, l'Italia ha indicato la disponibilità a finanziare alcune attività per circa 20 milioni di euro per il periodo 2008-2010. Allo stato attuale tale impegno è già stato completamente rispettato. In Senegal l'aiuto allo sviluppo italiano è prevalentemente slegado.

Harmonisation

In Senegal il processo di armonizzazione degli interventi dei donatori non è ancora completato. Nel 2008, vi sono stati degli importanti passi in avanti come la definizione e la firma, da parte del Governo e di alcuni donatori, dell'Accordo quadro per il supporto al bilancio. È in corso di elaborazione una Lettera d'Intesa fra donatori e Governo nel settore dell'educazione che ha lo scopo di garantire un maggiore coordinamento e armonizzazione. L'Italia sta valutando l'opportunità di sottoscrivere, in vista del prossimo avvio del programma sull'istruzione primaria femminile.

Per rafforzare l'armonizzazione degli interventi, sono previsti una serie di dispositivi comuni di coordinamento tra donatori, quali i gruppi di lavoro settoriali e le riunioni di coordinamento (globale ed europeo), alle quali l'Italia partecipa attivamente. L'utilizzazione di fondi comuni multidonatore è ancora piuttosto limitata e l'Italia, al momento, non vi partecipa. Al momento, la Cooperazione italiana in Senegal non ha partecipato ad alcuna missione congiunta. In base al piano di azione sull'efficacia dell'aiuto il governo del Senegal inizierà nel 2009 l'attività di coordinamento delle missioni. Riguardo all'armonizzazione nella sua declinazione europea - Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro - il processo di applicazione in Senegal è ancora nelle sue fasi iniziali. Durante le riunioni di coordinamento tra donatori europei, tenute sotto la presidenza delle DCE, l'argomento è stato più volte sollevato, senza che alcuna decisione sui processi da seguire sia stata ancora presa.

Managing for results

L'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati del DSRP e delle strategie settoriali riguardanti i settori prioritari di intervento.

In particolare, all'interno del Gruppo di lavoro per l'applicazione della Strategia di Lotta alla Povertà, il nostro Paese è impegnato, con UNICEF e BIT, a supporto del Governo per il monitoraggio dell'asse 3 della DSRP: Protezione sociale e prevenzione e gestione delle catastrofi.

Mutual Accountability

Oltre che in occasione delle "Revue" annuali del DSRP e delle strategie settoriali, il dialogo Governo-donatori ha raggiunto un buon livello, grazie allo scambio sistematico di informazioni e a riunioni periodiche. In occasione della presentazione del nuovo DSRP, è stato deciso di tenere delle riunioni trimestrali, presiedute dal Primo Ministro e che vedono la partecipazione di membri del Governo senegalese, dei rappresentanti dei paesi donatori e delle agenzie internazionali e dei rappresentanti della società civile, per rafforzare il dialogo e il confronto sulla realizzazione degli obiettivi del DSRP e del rispetto dei principi dell'efficacia dell'aiuto.

Principali iniziative¹**Fondo locale di sviluppo del dipartimento di Sedhiou - Casamance**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15110-15150
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: UNOPS/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.191.515,21
Importo erogato 2008:	euro 1.287.034,35
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Questo progetto interviene su tutto il territorio della regione di Sédhiou (in precedenza appartenente alla regione di Kolda), nell'area della media Casamance. Si tratta di una tra le zone più povere del Paese e più lontane dalla capitale Dakar e dalla regione costiera. Il progetto costituisce il seguito del Progetto di Sviluppo Rurale Integrato nella Media Casamance (PRIMÓCA), importante iniziativa finanziata dall'Italia negli anni '90, ma la sua metodologia d'intervento è molto differente. Il Fondo Locale di Sviluppo di Sédhiou non realizza direttamente attività sul terreno ma finanzia fino al 90% dei microprogetti formulati, proposti e realizzati dai beneficiari cioè dalle collettività locali, dalle organizzazioni comunitarie di base, dalle organizzazioni di produttori e da altri attori privati per migliorare le condizioni economico-sociali della popolazione dell'area (a grande maggioranza rurale). Nel corso del 2008 è continuata la realizzazione dei 94 microprogetti approvati a fine 2007.

Progetto di lotta alla tratta e alle peggiori forme di sfruttamento dei bambini

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16050
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: UNICEF/ affidamento altri Enti: Ministero della Famiglia
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.653.500
Importo erogato 2008:	euro 337.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Questa iniziativa trae origine dall'esperienza del *Projet de Lutte contre les Pires Formes de Travail des Enfants* (PLCPFTE), realizzato dal Governo senegalese con il supporto tecnico e finanziario dell'UNICEF e un finanziamento importante della Cooperazione italiana dal 2001 al 2005, e ne rappresenta l'ideale continuazione. Il progetto, che interviene in nove dipartimenti del Senegal, mira a sostenere le azioni di tutte le strutture pubbliche interessate (Ministero della Famiglia, della Giustizia, degli Interni, del Lavoro, dell'Educazione, del Turismo, Enti locali ecc.) e ad appoggiare le Organizzazioni comunitarie di base (OCB) nell'identificazione, la messa in atto e il monitoraggio di iniziative locali, identificate dai Piani di azione dipartimentali di lotta alle peggiori forme di sfruttamento dei bambini. Avviato a ottobre 2007, il progetto vede la partecipazione attiva della Cooperazione italiana, dell'UNICEF, dei Ministeri di riferimento del Senegal, insieme alle Ong italiane unite in un consorzio. Il progetto si articola in due componenti: la prima riguarda il rafforzamento delle capacità delle istituzioni pubbliche locali; mentre la seconda interviene direttamente nel sostegno a microprogetti diretti alla tutela dei bambini. La gestione della prima componente istituzionale è affidata all'UNICEF che sostiene le istituzioni locali nell'elaborazione e nella realizzazione dei progetti. Nel 2008, è stato portato a termine il processo di elaborazione delle strategie locali per l'intervento del fondo a livello dei *Comité Technique de Suivi* (CTS) nei nove dipartimenti interessati dal Progetto. L'elaborazione di strategie locali è stata preceduta da diverse sessioni di formazione sulla pianificazione, rivolte agli operatori pubblici del settore. Il 2008 ha anche segnato la conclusione del processo di elaborazione della Strategia nazionale per il 2008-2010, e l'avvio di una

importante campagna di sensibilizzazione nei nove dipartimenti di intervento. Nel quadro della seconda componente, le Ong italiane hanno appoggiato le associazioni e istituzioni locali nella stesura e presentazione dei progetti specifici di lotta allo sfruttamento dell'infanzia. Nel 2008 è stata approvata la prima generazione dei progetti delle organizzazioni locali; gli 11 progetti selezionati potranno a questo punto avere accesso al Fondo per l'avvio delle loro attività.

Progetto di sicurezza alimentare, lotta alla desertificazione ed alla povertà per il sostegno del G.I.E. del Bao Bolon - Regione di Kaolack, Senegal

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COMI
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 500.693,89 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 46.181,29
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Progetto si propone di migliorare il livello di sicurezza alimentare, il reddito delle popolazioni e le condizioni di vita di 11 villaggi della regione di Kaolack. Nello specifico, l'obiettivo è di rafforzare il Gruppo di interesse economico Jappo Bao Bolon (GIE), al fine di promuovere le attività imprenditoriali delle donne e l'associazionismo come strumento di lotta alla povertà locale, e di ottimizzare la gestione delle risorse naturali. Il 2008 è stato l'anno di proroga del progetto che si è concluso il 31 dicembre 2008. Nel 2008 sono stati effettuati corsi di alfabetizzazione in ciascuno dei villaggi interessati dal progetto con una partecipazione di circa venti persone per classe, tra cui i membri del GIE. Durante le lezioni sono state applicate concretamente tecniche di calcolo e gestione di scrittura funzionale. I mulini installati funzionano regolarmente, macinando quotidianamente miglio e mais. Si sono svolte le formazioni per il responsabile delle case "de santé" e per le ostetriche, cui sono seguiti tirocini pratici, tenuti dal personale specializzato del distretto

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.



sanitario di Kaffrine. Dopo la ripresa delle attività dei mulini, nel mese di novembre 2008, le banche cereali hanno ricominciato l'acquisto dei cereali. È stata avviata inoltre la formazione rivolta ai membri del GIE per la costituzione di una "Mutuelle de santé" con un potenziale target di 10.413 persone. Il 2008 ha segnato degli importanti progressi nell'ambito dello sviluppo della componente di turismo responsabile. È stata portata a termine la costruzione di un campement nel villaggio di Ndiou Bambali per la promozione del turismo responsabile nella zona. Nell'area del centro di Pakala è stato avviato inoltre un orto biologico grazie al supporto formativo del partner locale Ecolink. La collaborazione con le Ong CPS e CISV ha inoltre permesso al campement promosso da COMI di entrare a far parte di circuiti del turismo responsabile promossi in Italia.

Sostegno all'inserimento di gruppi di giovani della Comune d'Arrondissement des Parcelles Assainies (Dakar) in attività generatrici di reddito

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16020
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: MAIS
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.538.398 di cui euro 881.861 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 3.262,34- solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma sostiene il settore associativo della piccola impresa e delle organizzazioni di base per l'inserimento di gruppi giovanili in attività generatrici di reddito, attraverso attività formative per i giovani del quartiere; la creazione di un fondo di risparmio-credito per il sostegno e lo sviluppo microimprenditoriale giovanile; il rafforzamento delle istituzioni locali e delle organizzazioni di base. Durante il 2008 sono state realizzate numerose formazioni rivolte ai giovani, alle donne, agli artigiani del quartiere, al fine sia di garantire la formazione professionale sia di migliorare le condizioni di lavoro. È stato inoltre creato il Comitato di gestione del microcredito che, dopo aver beneficiato di diverse formazioni in gestione del credito, ha cominciato a funzionare erogando nel primo anno 17 microcrediti. La componente di sviluppo locale ha

iniziato le proprie attività di sensibilizzazione rivolte alle associazioni giovanili per promuovere la creazione di una rete comune a tutte le organizzazioni di base.

Rafforzamento delle Organizzazioni contadine di allevatori della zona silvopastorale nel Ferlo (Nord Senegal)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31163
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: LVIA
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.330.900 di cui euro 719.450 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 259.351
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto opera per il rafforzamento di tre organizzazioni contadine in 13 comunità rurali nelle regioni di Louga, Sant Louis e Matam perché siano in grado di sviluppare dei sistemi produttivi capaci di incrementare e stabilizzare la produzione zootecnica e il reddito degli allevatori membri. Il numero di beneficiari diretti del progetto è di circa 15.000 persone, distribuite su 40 villaggi e/o siti. In concreto il progetto prevede il miglioramento delle competenze professionali dei pastori del Ferlo attraverso delle formazioni specifiche, nonché il rafforzamento delle loro capacità produttive assicurando la salute del bestiame. In particolare le formazioni si rivolgono a 120 ausiliari veterinari attraverso la concessione di borse da lavoro. Sempre nel campo della zootecnia, il programma ha promosso la ristrutturazione di due farmacie veterinarie di villaggio e il rafforzamento di otto depositi esistenti. Durante il semestre è stata realizzata una formazione per i tre comitati di gestione e il personale delle farmacie veterinarie per un totale di 11 persone.

Intermediazione d'Appui Conseil (IAC) nelle ZARESE definite dal Fondo Italia/CILSS in Senegal (Dipartimenti di Bignona, Louga e Matam)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	99820
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 467.274 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 314.491,80
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, promosso da un consorzio di Ong con capofila COSPE, ha come obiettivo specifico quello di rafforzare le organizzazioni dei produttori nelle loro capacità di accesso ai Fondi di sviluppo locale e in particolare al Fondo Italia/CILSS, destinato alla messa in opera di attività comunitarie e generatrici di reddito in nove comunità rurali dei dipartimenti di Bignona, Louga e Matam.

Lotta alla povertà attraverso l'empowerment delle donne

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15162
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento 00.II: UNOPS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	I fase: euro 500.000 per Mali e Senegal- II fase (2009): euro 1.300.000 - per Mali e Senegal-
Importo erogato 2008:	euro 500.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il progetto, avviato in seguito alla Conferenza di Bamako, prevede il sostegno alle istituzioni locali e alla organizzazione di base per la promozione dei diritti delle donne. In tale quadro, il progetto ha fornito un supporto tecnico e finanziario sia al Ministero della Famiglia senegalese sia ad associazioni locali femminili di Senegal e Mali, impegnate a favore dell'empowerment delle donne. Con ognuna delle associazioni individuate sono stati elaborati "microprogetti pilota" che favoriscono strategie, adatte al contesto locale e volte a modificare dinamiche culturali discriminatorie. Per quanto riguarda l'iniziativa di rafforzamento istituzionale a favore del Ministero della Famiglia senegalese, la Cooperazione italiana ha identificato, in accordo con il suddetto Ministero, un intervento concreto di sostegno alla *Strategie Nationale Equità Egalité Genre*, SNEEG: la creazione dell' "Observatoire Nationale pour les Droits des Femmes-ONDF". La realizzazione dell'Osservatorio nazionale sui diritti delle donne rispetta le raccomandazioni fatte dalla CEDEAO in materia di difesa e promozione dei diritti umani, emerse dallo studio sui diritti delle donne condotto dalla Piattaforma regionale delle giuriste africane. Nell'elaborazione congiunta del documento di progetto, la Cooperazione italiana ha posto l'accento sulla partecipazione della società civile e delle associazioni di donne nell'organico e nelle attività dell'Osservatorio. La maggior parte delle attività dell'iniziativa si è svolta in Senegal, in Mali è stato finanziato un solo progetto per 91.480 euro.

Promozione dell'Uguaglianza di Genere e Lotta contro la Violenza alle donne nei paesi della CEDEAO

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento OO.II: UNIFEM
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 990.000
Importo erogato 2008:	euro 990.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il Programma, nato dalla collaborazione tra UNIFEM e la DGCS, per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio e in particolare del terzo, ha come obiettivo principale quello di creare le condizioni per un'efficace azione istituzionale di promozione del ruolo e dei diritti

delle donne nelle politiche dei paesi membri della CEDEAO. La strategia del programma in particolare prevede di promuovere, attraverso un'approccio regionale, l'attuazione effettiva delle convenzioni, delle dichiarazioni e di tutti gli impegni presi in merito a uguaglianza di genere e promozione del ruolo delle donne nei paesi membri della CEDEAO. Per questo motivo, il programma ha una doppia dimensione: a livello regionale l'intervento sarà focalizzato sull'appoggio alle politiche di genere della CEDEAO, in particolare attraverso il rafforzamento delle capacità dei ministri incaricati delle politiche di genere e della promozione della donna, mentre a livello nazionale l'azione sarà incentrata sulla lotta contro le violenze di genere. Attraverso il presente programma si prevede di rafforzare il movimento femminile in Africa occidentale, affinché si impegni in modo sistematico nel dibattito politico sulle questioni chiave per l'empowerment delle donne. Allo stato attuale sono stati organizzati una serie di seminari a livello regionale allo scopo di rafforzare la capacity building del Centro genere della Cedeao e dei singoli ministri incaricati di questioni di genere. Inoltre si intende elaborare, in partenariato con Unifem, un Piano d'azione che preveda il rafforzamento delle donne a livello locale attraverso il supporto al processo di decentramento nell'area. Per questo motivo si vuole focalizzare l'impegno nelle zone in cui la Cooperazione italiana opera già da anni intendendo valorizzare l'esperienza nell'accompagnamento al percorso di democratizzazione. L'intervento sarà focalizzato in particolare in Senegal, Burkina Faso, Mali, Niger, Sierra Leone e Liberia.

Female Genital Mutilation/Cutting: Acceleration Change

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multilaterale
Gestione:	Organismi Internazionali: UNICEF/UNFPA
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 2.000.000
Importo erogato 2008:	euro 2.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

La Cooperazione italiana ha fornito un contributo al fondo multi-donatori costituito per la realizzazione del programma congiunto UNFPA/UNICEF "Female Genital Mutilation/Cutting". Il Pro-

gramma ha come obiettivo quello di accelerare l'abbandono della pratica delle FGM nell'arco di una generazione nei 17 paesi africani coinvolti dall'intervento. Il Programma, che riveste una particolare importanza per il raggiungimento di tre degli Obiettivi del Millennio, in particolare il 3° relativo all'empowerment delle donne, il 5° per la difesa della salute materna e il 4° relativo alla riduzione della mortalità infantile, interviene con un approccio che combina il sostegno alle politiche nazionali favorevoli all'abbandono delle FGM e alla promozione dei diritti umani con un'azione incentrata sull'intervento sui fattori socio-culturali che sono alla base del permanere della pratica.

Fondo Italia/CILSS di Lotta contro la Desertificazione per la Riduzione della Povertà nel Sahel

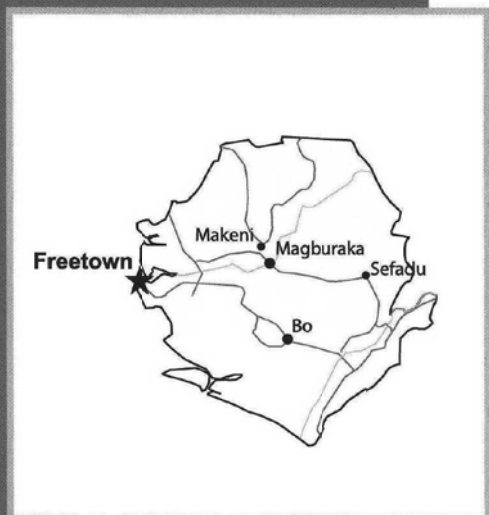
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNOPS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 15.500.000
	4 paesi (Mali, Senegal, Burkina Faso, Niger)-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Fondo è uno strumento a disposizione delle collettività saheliene per promuovere investimenti socio-economici volti a ridurre in modo sostenibile la povertà. A livello regionale, il Fondo LCD-RPS intende rafforzare il ruolo del CILSS dotandolo delle capacità tecniche per svolgere una verifica delle strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello nazionale, l'obiettivo è di migliorare le competenze per la definizione delle scelte operative nazionali nei programmi di lotta alla desertificazione e povertà e favorire la promozione e gestione dei meccanismi di concertazione, a livello decentrato. I Piani locali di sviluppo sono, infatti, concepiti ed eseguiti in maniera partecipativa dalle istituzioni locali e dalla società civile. Il programma prevede l'attivo coinvolgimento di Ong italiane, già attive nei paesi beneficiari e della cooperazione decentrata. L'iniziativa, avviata nell'aprile del 2004 e realizzata in collaborazione con UNOPS, è attiva in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal e dovrebbe concludersi nel 2010.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario al PAM (WFP) per sicurezza alimentare	emergenza	52010	multilaterale	00.II: PAM(WFP) PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 200.000	Euro 200.000	Dono	Slegata	01:T1	nulla
Migrant Women for Development in Africa-REGIONALE-	ordinaria	15164	Multilater.	00.II: OIM PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 700.000	Euro 700.000	dono	slegata	03:T1	priincipale
Progetto di promozione del turismo responsabile in Senegal	ordinaria	33210	Multilaterale	00.II:OMT PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 297.250	Euro 167.250	Dono	Parz. Slegata	08:T1	nulla
Progetto di appoggio alle organizzazioni di produttori delle filiere principali (Kaolack, Fatik e Louga)	ordinaria	31110	Multilaterale	00.II.:FAO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Dollari 3.447.105	Già erogato nel Trust Fund FAO	Dono	Slegata	01:T1	secondaria
Unità di coordinamento del Programma Italia-FAO per la sicurezza alimenare nell'Africa Occidentale	ordinaria	31120	multilaterale	00.II.:FAO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Dollari 904.226	Erogato nel Trust Fund FAO	dono	slegata	01:T1	nulla
Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal	ordinaria	12110	bilaterale	Ong promossa: ACRA capofila PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.724.398 a carico DGCS	Euro 186.179,17	Dono	legata	08:T1	nulla

SIERRA LEONE



La Sierra Leone, nonostante le considerevoli risorse minerarie, agricole e ittiche, è un Paese caratterizzato da grande povertà e da una distribuzione del reddito estremamente disuguale. Proprio la spartizione di queste risorse è stata fra le cause che nel 1991 hanno portato il Fronte Unito Rivoluzionario a dare seguito alla guerra civile sconfinata dalla Liberia nel Paese. Alla fine di un faticoso processo di accordi di pace, nel 2002 si è giunti al disarmo e alle elezioni. Dopo la violenza della guerra, i nemici principali del Paese sono la povertà e l'arretratezza: il 75% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, la speranza di vita alla nascita è di 42,1 anni, il tasso di mortalità infantile resta molto elevato - più del 28% - e solo il 37% della popolazione è alfabetizzato. Alla luce di questi indicatori, il Paese occupa l'ultimo posto della classifica UNDP 2008 sullo sviluppo umano. In questi anni, la Sierra Leone ha comunque saputo portare avanti un'audace politica di ricostruzione, ristabilendo la sicurezza, riabilitando i servizi pubblici, investendo nelle attività produttive - soprattutto agricole e minerarie. Il 70% della popolazione è infatti dedito ad attività agricole, che rimangono di sussistenza, e ittiche, che contribuiscono insieme a circa il 60% del Pil. Il settore minerario, pur impiegando solo il 2% della popolazione, garantisce la quasi totalità delle esportazioni del Paese. In tale quadro, la cooperazione internazionale ruota attorno al Documento Strategico per la Riduzione della Povertà (Po-

verty Reduction Strategy Programme), convalidato nel febbraio 2005. Esso indica le priorità e l'impegno del Governo per combattere le cause del conflitto e la povertà: *good governance*, sicurezza e pace; crescita economica sostenibile, sicurezza alimentare e creazione d'impiego; sviluppo delle risorse umane. Le Nazioni Unite sono presenti nel Paese con quasi tutte le agenzie che, conclusi gli interventi strettamente emergenziali, supportano ora programmi nei vari settori dello sviluppo (agricolo, ittico, sanitario, di protezione sociale, di creazione di nuove infrastrutture). Considerevoli sono anche gli aiuti dell'Unione Europea nonché della Banca Mondiale, presente con diversi progetti e un importante aiuto al bilancio in appoggio alla realizzazione del PRSP.

La Cooperazione italiana

L'intervento della Cooperazione italiana è concentrato in settori prioritari per la strategia di sviluppo nazionale, quali quello sanitario, delle infrastrutture e della formazione. Nel periodo 1985-2008 sono stati erogati aiuti a dono per circa 55 milioni di euro. Recentemente gli sforzi finanziari della Cooperazione si sono concentrati sul canale multilaterale e tramite esso, sui settori *Energy Generation and Supply e Agriculture*. Entrambi i settori sono ritenuti prioritari all'interno dei più recenti documenti di strategia governativa per lo sviluppo del Paese. Sul canale bilaterale, la Cooperazione si è avvalsa della collaborazione delle Ong italiane attraverso programmi promossi nei settori sanitario e dell'istruzione. Tali iniziative hanno visto la partecipazione di controparti locali governative ed espressione della società civile nell'ideazione e realizzazione dei diversi interventi. Relativamente alle politiche di armonizzazione, l'Ufficio locale di Cooperazione è impegnato a portare avanti un dialogo con i rappresentanti bilaterali e multilaterali per dare impulso all'applicazione delle raccomandazioni contenute nella Dichiarazioni di Parigi e di Accra. In questo contesto, l'Ufficio partecipa a incontri di coordinamento per l'analisi congiunta di questioni di interesse comune.

UN ESEMPIO DI HARMONISATION: LA PARTECIPAZIONE AI POOLED FUNDS

In Sierra Leone è attivo il "Peace Buiding Fund" supportato da diversi donatori bilaterali, tra cui l'Italia, a sostegno di interventi tesi a consolidare il processo di pace in situazioni di post-conflitto. Il *Peace Building Fund* finanzia, nel suo primo round lanciato alla fine del 2006, progetti in otto paesi dell'Africa sub-sahariana ed è amministrato dall'UNDP. L'implementazione di tali fondi in Sierra Leone si propone un miglioramento generale delle condizioni di vita della popolazione mediante la fornitura di energia elettrica, il miglioramento della *governance* del Paese e maggiore qualità nei servizi ai più giovani.

Principali iniziative in corso¹

Progetto idroelettrico di Bumbuna

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	23065
Canale:	multilaterale (Banca Africana di Sviluppo)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 18.126.400
Importo erogato 2008:	euro 14.055,85- f.do esp.-
Tipologia:	dono
Grado di legame:	parzialm slegata ²
Obiettivo del millennio:	01
Rilevanza di genere:	nulla

La costruzione della centrale idroelettrica di Bumbuna è stata avviata negli anni Ottanta, grazie a finanziamenti a credito d'aiuto italiani (a oggi quasi interamente condonati). I lavori, interrotti nel 1997 a causa della guerra civile, sono stati riavviati nel 2005 con la riapertura del cantiere, resa possibile anche grazie ai nuovi contributi a dono italiano stanziati nel 2004 e successivamente nel 2007 ed erogati tramite la Banca di Sviluppo Africano (BAD). Le opere civili si sono concluse e il sistema di produzione dell'energia dovrebbe entrare in funzione nel primo semestre 2009. Una volta in funzione, la centrale idroelettrica riuscirà a soddisfare i bisogni energetici della città di Freetown e dei centri di Lunsar e Makeni. Dal punto di vista occupazionale, il progetto ha coinvolto la manodopera locale durante gli anni di costruzione dell'opera.

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

² Per la presenza di assistenza tecnica -fondo esperti - legata